

## INTRODUZIONE

Il brano di Lc 7,36-50 presenta un incontro tra una donna peccatrice e Gesù. La donna durante il pasto nella casa di un fariseo entra, si ferma dietro di Gesù, piange ai piedi di lui, li asciuga con i capelli, li bacia e li cosparge di olio profumato. Non si tratta di una guarigione, ma di un incontro tra un peccatore e Gesù, che offre alla donna il perdono, la pace e la salvezza.

Il titolo: «Prospettive biblico - teologiche di Lc 7,36-50» suggerisce le due parti di questo elaborato.

La prima parte è concentrata sulla riflessione biblico-esegetica del testo e consta di due sezioni. Si comincia da un lavoro preparatorio, cioè stabilendo il brano biblico; in seguito vengono presentati il contesto della pericope e la struttura del testo. Nella seconda parte è sviluppata un'analisi letteraria degli elementi più importanti nella pericope cominciando dalla critica testuale, fino alla questione sinottica e alla storia della pericope.

La seconda parte del lavoro riguarda la parte teologica. Dalla pericope e dalla lettura biblico-esegetica di essa emergono temi significativi. Prima di tutto occorre sottolineare la cristologia del brano con i titoli di Gesù Salvatore e Gesù Profeta alla luce della teologia soteriologica di Luca. Poi segue il problema del perdono dei peccati e della conversione. L'ultimo argomento trattato è quello della donna alla luce del vangelo lucano.

Teologicamente parlando, il vero luogo del perdono è il mistero pasquale. È nella risurrezione di Gesù che viene predicato il perdono a tutti gli uomini, che tutti gli uomini vengono chiamati al perdono. E poi ancora, il perdono dato nella risurrezione di Gesù trova tutte le sue conseguenze soltanto nella parusia, alla fine dei tempi. Infatti, anche dopo la risurrezione tutti gli uomini rimangono peccatori; siamo certi di essere stati perdonati ma altrettanto certi di essere ancora dei peccatori. Non c'è perdono definitivo che alla fine dei tempi. Per questo i perdoni di Gesù nella sua vita terrena sono solo dei segni, delle promesse del perdono definitivo. Fra gli autori del Nuovo Testamento Luca è quello che più di tutti ha insistito sulla conversione e sui perdoni già concessi da Gesù durante la sua vita terrena. Lo studio di questo testo, così significativo e pregnante, costituisce un piccolo tassello nella comprensione dell'affresco lucano che ritrae quella che E. Charpentier chiama “la meravigliosa umanità di quel Dio amico dei peccatori la cui gioia, terribilmente esigente, era di salvare tutti gli uomini”: Gesù di Nazaret.